la Repubblica Bologna

Data 26-09-2014
Pagina 13
Foglio 1

Stasera il centro diventa un planetario

Il ritorno della Notte dei ricercatori Fisica, chimica, medicina e geologia spiegate ai ragazzi dai protagonisti

ILARIA VENTURI

FARE la doccia con i raggi cosmici, pedalare nel sistema solare, salire sulla bilancia e scoprire che sulla Luna si è molto più leggeri, costruire un vulcano, scovare il Dna di una banana, fare salti alti due metri sui pianeti (ma attenzione, sul Sole potrebbe avere conseguenze catastrofiche). Insomma, giocare con la scienza. E' la Notte europea dei ricercatori, un evento che si tiene oggi in contemporanea in trecento città, e che a Bologna invaderà piazza Re Enzo e Sala Borsa dal pomeriggio a tarda sera. Non solo studio, dunque, per esperti e accademici. E' la ricerca, questa volta, che esce dai laboratori per farsi esperienza, divertimento, emozione.

L'iniziativa si apre, dalle 16 alle 20, sotto il Voltone del Podestà in piazza Re Enzo e alla "Scuola delle Idee" della Fondazione Golinelli, dove i ricercatori proporranno oltre trenta attività per ragazzi su gravità, vulcani, coralli, particelle, pianeti, chimica, cibo, ambiente. In Sala Borsa, dalle 16 alle 23, sarà attivo un Planetario, dove saranno possibili visite guidate nel cosmo. La Notte bolognese chiuderà con una conferenza-show, all'auditorium Biagi in Sala Borsa (ore 21), condotta da Patrizio Roversi sul tema «Dallo spettacolo della scienza alla vita di tutti i giorni». Interverranno Giovanni Bignami, presidente dell'Istituto nazionale di Astrofisica, la docente Alessandra Bonoli e Antonio Zoccoli (istituto di fisica nucleare), con intermezzi dell'artista Rossella Milencio. La partecipazione agli eventi e ai laboratori è gratuita. Gli animatori saranno, tra gli altri, i ricercatori degli Istituti di fisica nucleare, astrofisica, geofisica e vulcanologia, insieme a quelli dell'Alma Mater e della fondazione Golinelli.

La manifestazione è pensata per «far comprendere la ricerca come attività socialmente utile, su cui investire di più», sottolinea Graziano Bruni, direttore dell'Infn di Bologna. «E' importante che i cittadini sappiano cosa fanno i ricercatori», aggiunge Giovanni Zamorani, direttore dell'Inaf, sfatando «il mito del ricercatore che lavora isolato in una torre d'avorio». Per dirla con il prorettore Dario Braga, bisognerebbe passare dalla notte al giorno della ricerca.

GLI EVENTI
Sotto le Torri la Notte europea dei ricercatori invaderà piazza Re Enzo e Sala Borsa dal pomeriggio a tarda serata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.